

# Osservatorio Onu

*L'Editoriale*

## Giustizia per Srebrenica e Ruanda

**- Domenico M. Ardizzone -**

*Ci sono voluti quasi 17 anni, ma alla fine due criminali di guerra responsabili di genocidio e stupri di massa perpetrati negli Anni Novanta in due differenti aree geografiche - uno nei Balcani, l'altro in Africa - sono stati catturati in due diversi continenti proprio nello stesso giorno (per una fortuita coincidenza) e consegnati ai tribunali penali internazionali competenti per territorio: il boia di Srebrenica, Ratko Mladic, ai giudici dell'Aja; il carnefice del Ruanda, Bernard Munyagishari, al procuratore di Arusha (Tanzania).*

*Ratko Mladic è accusato di genocidio, di crimini di guerra e crimini contro l'umanità, commessi durante la guerra di Bosnia (1992-1995) in concorso con il serbo bosniaco Radovan Karadzic, suo braccio politico, che è già sotto processo dal luglio del 2008. E' quindi probabile che il procedimento a carico di Mladic venga unificato a quello di Karadzic. Entrambi sono ritenuti dal Tribunale dell'Aja i massimi responsabili dell'assedio di Sarajevo e del massacro di ottomila musulmani a Srebrenica. Dopo l'Olocausto, si tratta del più mostruoso crimine di guerra commesso in Europa. Tra le accuse, anche la presa in ostaggio di 200 caschi blu dell'Onu.*

*Bernard Munyagishari, ex-presidente delle milizie hutu 'Interahamwe' è stato arrestato dall'esercito congolese a Kachanga. E' considerato dal Tribunale penale internazionale per il Ruanda (Tpir) uno dei principali responsabili del genocidio perpetrato nella primavera del 1994, che costò la vita a 800 mila persone per lo più tutsi, ma anche hutu moderati. Sulla testa di Munyagishari, ex insegnante di 52 anni, gli Usa avevano posto una taglia di 5 milioni di dollari.*

*Questi due arresti eccellenti consentono finalmente di accertare e ricostruire la verità storica di quei drammatici eventi e di riaffermare i principi dell'universalità del Diritto penale per i crimini contro l'umanità potendosi fare giustizia per le vittime dei genocidi di Srebrenica e del Ruanda. E' la forza del Diritto internazionale che nello stesso tempo diventa presupposto indispensabile per il rispetto e la tutela dei diritti dell'uomo e dei popoli. Ecco come si sorregge e si sviluppa la democrazia.*